

LA TATTICA



Rivaldo incontenibile, ottima l'intesa con Serginho

Come previsto, Ancelotti rinuncia alla manovra compassata di Rui Costa, preferendo affiancare a Rivaldo il più veloce Serginho. I due brasiliani giocano alle spalle di Inzaghi, protetti da un centrocampo a tre che ha in Pirlo il perno arretrato e Gattuso e Seedorf a presidiare le fasce. E' dal lato sinistro che partono le azioni più ficcanti del Milan, con gli inserimenti a turno dell'olandese, di Kaladze e di Serginho, bravissimo a tagliare verso il centro in occasione del gol del vantaggio, anticipando Vivas. Gran parte del merito va a Rivaldo, autore di un passaggio perfetto ed eccellente nel dettare i tempi alla manovra, disimpe-

gnandosi tra la difesa e il centrocampo interista che non lo pressa mai a sufficienza. Unica punta, Inzaghi che nel primo tempo non ha avuto molti palloni giocabili, anche per i frequenti ripiegamenti dei due terzisti che in occasione degli attacchi dei nerazzurri arretravano sulla linea del centrocampo, trasformando il modulo di Ancelotti in un 4-5-1. Nella ripresa Shevchenko ha preso il posto di Inzaghi, Chamot di Serginho e Ambrosini di Pirlo. Il Milan è passato così al 4-4-2 con Chamot esterno sinistro di difesa e Kaladze che scalava a centrocampo, mentre Rivaldo affiancava Shevchenko in attacco.

APPROSSIMATIVO

Sul suo binario di destra non ha un gran daffare in fase di difesa; ogni tanto, così, lo si vede mettere il naso alla finestra per vedere che aria si respira,

là davanti. A dirla tutta, non combina granchè. Perde anzi un paio di palloni da autentico pollastro, per fortuna del Milan senza conseguenze.

Per sua fortuna, Maldini e Costacurta stasera pensano a tutto; anche a cambiare i pannolini ai compagni più giovani e inesperti.



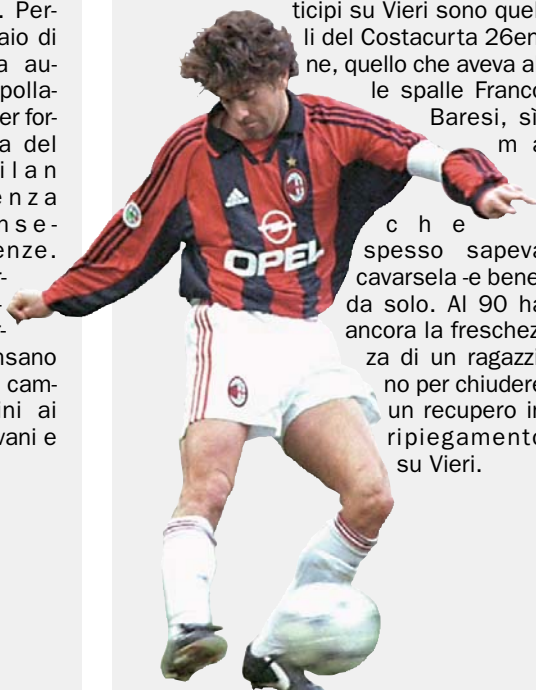
SIMIC

5,5

VECCHIA VOLPE

Il malanno di Nesta lo riporta in campo proprio nella grande notte del derby e lui, vecchia pellaccia, fa ancora per intero la sua (bella) figura. Il super-Maldini che si ritrova al fianco gli dà, naturalmente, tranquillità. Ma alcuni suoi anticipi su Vieri sono quelli del Costacurta 26enne, quello che aveva alle spalle Franco Baresi, sì, ma a

che spesso sapeva cavarsela e benedica solo. Al 90 ha ancora la freschezza di un ragazzino per chiudere un recupero in ripiegamento su Vieri.



COSTACURTA

7

MONUMENTALE

Sembra la serata dei vecchietti, questa, in casa-Milan. Rivaldo sfodera un primo derby da mille e una notte, Costacurta si dimostra eterno ma soprattutto lui, il capitano, non sbaglia nulla. Grintoso e concentrato come ai tempi belli, è sempre lui a sveltare in area di testa o a spazzare via di piede in anticipo su tutti. Insomma: nella morsa Maldini-Costacurta, Vieri spesso si perde: gran bella cosa, per il popolo rossonero che ha preso d'assedio San Siro. Al minuto 94 (!) compie un intervento decisivo su Vieri: sembra ancora fresco come una rosa.



MALDINI

7,5

ANSIOSO

Dopo la "bambola" presa nella super-sfida con la Juventus, gioca una partita accettabile, ma lontana dai livelli d'inizio stagione. Ha perso forse un po' di tranquillità e sicurezza: sta di fatto che quando si propone in attacco lo fa pasticciando, come fosse sempre preoccupato di sbagliare. Nel finale è coraggioso a buttarsi con coraggio su una palla crossata da destra: a momenti, in spaccata, butta dentro la palla del 2-0.



KALADZE

6-

ARMA LETALE

Lasciando stare la poesia, la prosa dice che nel primo tempo segna un gol piombando come una folgore su formidabile taglio di Rivaldo; e ne sfiora altri due, una volta giungendo con un soffio di ritardo su gran palla messa in mezzo da Inzaghi, un'altra con un sopraffino pallonetto di sinistro che tramonta cinque centimetri oltre la traversa di Toldo. Se giocasse sempre e solo i derby con l'Inter, sarebbe uno dei più forti giocatori del mondo: non c'è tecnico nerazzurro che sappia mai come fare per arginarne l'impeto e le iniziative.



SERGINHO

8

APPANNATO

Come già nella partita contro la Juve, la sua è una partita di sofferenza. Non ha praticamente mai l'occasione per tirare in porta: e c'è da dire che Cannavaro e Cordova montano su di lui una guardia attentissima, oltreché dura. Il suo magic-moment sembra essere passato; lui lo sa, è un po' più nervoso e infatti si becca un cartellino giallo (calcetto a Coco) e, nel secondo tempo, reclama - senza molta convinzione - per una caduta in area a contatto con Cordova. Non c'era niente.



INZAGHI

5,5

AFFAMATO

Ancelotti lo manda in campo al minuto 67 e lui, in poco meno di mezzora, ha tanta di quella rabbia in corpo che tenta di combinare tantissimo. Va una prima volta vicino al gol dopo un dai-e-vai con Serginho (ma Cannavaro, reattivo al massimo, sventa la minaccia); poi, ha la palla del 2-0 sul suo piede sinistro quando - su lancio di Seedorf - pianta in asso Cordova e calcia teso verso la porta di Toldo. Fuori di poco. Però, l'impressione è che ormai sia tornato lo Sheva che conosciamo. Alla buon'ora, visto che SuperPippo è un po' giù di corda...



SHEVCHENKO

6,5

ISPIRATO

Aveva malamente perso il duello tattico con Lippi; stasera vince alla grande il suo braccio di ferro con Hector Cuper. Indovina tutte le scelte, da Serginho a Rivaldo a Costacurta. Scontenta forse Shevchenko, ma a partire da Milan-Real Madrid avrà tempo e modo di farsi perdonare anche dal formidabile bomber ucraino, fin qui un po' trascurato.



ANCELOTTI

7+